

di Giampiero Rossi

Colpita, oltraggiata, spaccata. Ma comunque ancora leggibile. Nella notte tra domenica e lunedì qualcuno si è accanito sulla lapide dedicata a Giuseppe Pinelli in piazzale Segesta. Un ricordo della città, che porta il sigillo del Comune di Milano, inaugurato dal sindaco Giuseppe Sala in dicembre, per ricordare — mezzo secolo dopo — il ferroviere anarchico morto dopo il volo da una finestra della questura tre giorni dopo la strage di piazza Fontana. La diciottesima vittima innocente, sancisce la storia riassunta su quella lapide.

Ieri mattina la scoperta dell'atto vandalico, partorito da qualche mente ottenebrata. Quando il presidente provinciale dell'Anpi Roberto Cenati ha diffuso per primo la notizia, Claudia Pinelli — una delle due figlie di Pino — era al



Lo scempio
Il vandalismo sulla targa posata lo scorso dicembre in piazzale Segesta dal Comune (nella foto sopra il sindaco Sala con le figlie di Pinelli)

presidente della Repubblica Mattarella abbiamo commemorato le vittime della strage di piazza Fontana. Pochi giorni prima sono stato io a scoprire quella lapide e a chiedere scusa alla famiglia Pinelli, per cui posso già dire che rimetteremo una nuova lapide lì dove l'abbiamo posata, a testimonianza di una città che conosce, vuole e difende la verità». E da Palazzo Marino è già partito l'ordine per la nuova pietra commemorativa.

A nome dell'Anpi, Roberto Cenati parla di «gravissima provocazione» e chiede «alle autorità di individuare i responsabili di questo ignobile atto». E c'è anche la condanna da parte del Pd milanese: «Un'offesa non solo alla famiglia ma alla città tutta che considera quella targa il simbolo di un riconoscimento alla figura e alla memoria di Pino Pinelli — commenta la segretaria metropolitana Silvia Roggiani —. Siamo certi che non sarà una vigliacca provocazione a cancellare la storia di un uomo a cui il nostro sindaco, nel cinquantesimo anniversario dell'attentato, ha voluto chiedere scusa per i troppi silenzi e le menzogne di cui è stato vittima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vandalizzata la lapide in memoria di Pinelli

La figlia agli studenti: «Andiamo avanti»

Piazzale Segesta, sdegno di Sala: difendiamo la verità

Chi è

PINO PINELLI



Giuseppe Pinelli, classe 1928, ex staffetta partigiana, era ferroviere e militante anarchico. È morto il 15 dicembre 1969 in questura, a Milano, dove era trattenuto dopo la strage di piazza Fontana

stro impegno per la memoria». E aggiunge: «Ho appena incontrato 900 studenti che hanno seguito con attenzione e mi hanno tempestato di domande e questo potrebbe bastare per dire che qualsiasi tentativo di cancellare il ricordo di ciò che è stato Pino Pinelli non passerà».

Sul caso indaga la Digos, ma intanto anche il sindaco Giuseppe Sala esprime sdegno: «Non basterà quanto accaduto la scorsa notte in piazzale Segesta a fermare la nostra volontà di restituire a Giuseppe Pinelli giustizia e rispetto — scrive sulla sua pagina Facebook —. Lo scorso 12 dicembre alla presenza del

Teatro Strehler, insieme ai rappresentanti dei familiari delle vittime di piazza Fontana, per un incontro con 900 studenti milanesi.

Davanti ai ragazzi ha ringraziato nuovamente il sindaco e la città «antifascista» per quella lapide e per la giovane quercia rossa in piazzale Segesta, il quartiere di Pino il ferroviere. Poi ha visto la foto dello scempio: «Ogni targa è a rischio, basta vedere quanti atti vandalici sono stati compiuti contro quelle dedicate ai martiri partigiani — ha commentato a caldo — quindi è evidente che a qualcuno possa dare fastidio la memoria di un partigiano anarchico come Giuseppe Pinelli. Ma non basterà certo prendere a martellate una lapide per cambiare la storia o per fermare il no-

Novate Milanese

Cade dal tetto della ditta Grave operaio

Un operaio è precipitato dal tetto di una ditta dove stava lavorando, ieri mattina poco dopo le 8, in largo Angelo Testori, a Novate Milanese. L'uomo, un italiano di 45 anni, è stato portato in gravi condizioni all'ospedale di Niguarda dai sanitari del 118. Nella caduta ha riportato un trauma toracico e un trauma cranico. La segreteria della Femca Cisl rilancia l'allarme: «Dall'inizio dell'anno in Italia ci sono già state sette vittime nel settore delle costruzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILAN
ANTIQUES
ART GALLERY

Giuseppe Renga



ACQUISTO DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI & MOBILI ANTICHI
RIVOLGETEVI A ME CON FIDUCIA. PRATICO LE MIGLIORI VALUTAZIONI SUL MERCATO

Mandate foto su WhatsApp al 3662441685
Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685
renga.milan@gmail.com - www.milaneantiques.com
Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59 - 20129 Milano

Il futuro del Meazza

«San Siro 2 buon progetto Ma resta il nodo volumetrico»

«Il progetto di Inter e Milan sullo stadio ora mi convince, il tema è capire la questione delle volumetrie. Non è il fatto di essere più o meno generosi, è rispettare le regole e mettere le squadre alla pari di chi altro vuole realizzare qualcosa in città». Il sindaco Beppe Sala torna sul progetto del nuovo stadio di Milan e Inter. Se da un lato si dice più ottimista rispetto al passato perché i due club hanno recepito le richieste del Comune sulla rifunzionalizzazione del Meazza («Divento più ottimista, perché credo che le due società si stiano avvicinando alle nostre richieste, che erano molto semplici: salvare San Siro non tanto come vestigia del passato, ma per farne una realtà viva e non abatterlo») dall'altra indica quale sarà il prossimo scoglio della trattativa. Riguarda le volumetrie. I club puntano a un indice dello 0,63. Il Pgt si ferma allo 0,35. «Il problema riguarda le regole amministrative — ha concluso Sala — Abbiamo fatto grandi passi avanti, vanno ancora trovati alcuni accordi però è la piega giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA